



In cammino con i nomadi e l'antropologa viaggiatrice Elena Dak

Martedì 23 agosto al Film Festival della Lessinia un viaggio straordinario, tra immagini e parole, attraverso il deserto del Sahel. Al Teatro Vittoria prosegue la programmazione cinematografica

Comunicato stampa | Bosco Chiesanuova (Verona), 22 agosto 2016

«Se si è nomadi dentro non si può far altro che andare». Gli incontri **Parole alte, martedì 23 agosto** alle 16.30 in Sala Olimpica, ospitano **Elena Dak**.

Al **Film Festival della Lessinia** l'antropologa veneziana racconta la convivenza con i Peulh Wodaabe, più noti come Bororo: allevatori di zebù dalle grandi corna a lira nelle savane del Tchad centrale, che hanno accolto la sua esigenza di farsi pastore. In cinque settimane di transumanza, vissuta a piedi e a cavallo per andare alla ricerca dei luoghi più ricchi di erba, la viaggiatrice ha incontrato decine di bambini e donne intente nella mungitura, per ricavare tiepido latte da portare ai mercati africani in cambio di miglio.

Pastori che nomadizzano in tutto il Sahel, spostandosi durante l'anno in piccoli gruppi fino a quando in autunno, dopo le grandi piogge, si ritrovano con i loro zebù in pascoli verdeggianti e ricchi di sale. È allora che gli esponenti dei clan riuniti danno corpo alla loro identità attraverso danze, canti, corse di cavalli. Dimenticata la lontananza, è il tempo di volti truccati, abiti fruscianti, occhi spalancati, bocche tremanti a catturare sguardi in nome della bellezza. È il tempo delle danze.

L'autrice de *Io cammino con i nomadi* (Corbaccio 2016) narra questo straordinario viaggio, con immagini e parole, in dialogo con Nadia Massella.

Montagne di mattina. Alle 11 le proiezioni al Teatro Vittoria si aprono con *A perfect day* (Spagna 2015) di Fernando León de Aranoa. Mentre la guerra civile infuria sulle montagne dell'ex Jugoslavia, due agenti umanitari vengono continuamente ostacolati da assurdi cavilli burocratici e banali problemi quotidiani, in un labirinto di situazioni tragicomiche e irrazionali.

FFDL+. Alle 16 riprende la programmazione per bimbi e ragazzi. *Zevenbergen – Sette cime* (Paesi Bassi 2015) di Jennake van Heesch. I due gemelli Tom e Marnix hanno sempre condiviso tutto. Quando però si affezionano entrambi a Rosa, i loro genitori tentano di separarli. Per rimanere insieme, i ragazzi si ribellano e partono all'avventura in montagna. In *Sensiz – Senza te* (Ucraina 2016) di Nariman Aliev due ragazzi sono in viaggio tra le colline ucraine per raggiungere il fratello maggiore per il suo compleanno. La loro auto rimane in panne, così decidono di proseguire a piedi. In *Jungwild – Carne fresca* (Austria 2016) di Bernard Wenger la passione di Michael per la musica a tutto volume e le feste pazze fino al mattino si scontra con i progetti del padre, che vorrebbe condividere con lui l'amore per la caccia in montagna. Infine *Dans for livet – Danzando per te* (Norvegia 2015) di Erlend E. Mo. Racconta di Vilde, la migliore danzatrice di *halling*, danza sportiva che richiede notevole preparazione atletica. Presto competerà per i campionati norvegesi, ma il suo sogno è trasmettere l'energia della sua danza al nonno malato.

Concorso. L'appuntamento con le pellicole in gara è alle 18, al Teatro Vittoria, con *Tharlo* (Cina 2015) di Pema Tseden. Il protagonista, un pastore quarantenne che vive in un remoto villaggio tibetano, si reca in città e si innamora di una giovane parrucchiera. La sua ingenuità è metafora del disorientamento di un popolo che ha smarrito la propria identità, inseguendo il denaro.

Alle 21 si prosegue con il cortometraggio *Silaczka – Donna forte* (Polonia 2014) di Iwona Kaliszewska e Kacper Czubak. Nel villaggio di Tindi, sulle montagne del Daghestan, la caparbia Jamilat combatte per il diritto delle donne a esprimersi liberamente in una società dominata dagli uomini. A seguire, *Reveka* (Belgio 2015) di Christopher Yates e Benjamin Colaux, che sarà a Bosco per incontrare il pubblico del Festival. Ogni giorno, migliaia di uomini si addentrano nella pancia del



22. FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA

Cerro Rico, antica cava di argento nelle Ande Boliviane chiamata “mangiatrice di uomini”. Il tremendo lavoro nei bui cunicoli si mescola con paure, credenze e racconti onirici.

Non solo cinema. La mattina del Festival inizia alle 10 con il laboratorio 8+ Ti racconto una storia. Con Maria Angela Prado Malca e l'Associazione Le Fate per conoscere gli animali delle Ande Peruviane attraverso la costruzione di una scatola che ne contiene le storie (info 393 8953923).

Ingresso alle proiezioni: 5 euro, ridotto bambini 3 euro. Biglietteria presso il Teatro Vittoria di Bosco Chiesanuova (Verona), in Piazza Marconi, dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 23. Per informazioni: 045 7050789, biglietteria@ffdl.it (prenotazione biglietti solo via email), sito www.ffdl.it.